

Santa Barbara 2023
Celebrata al Tempio Ossario di Udine

*Santo Montalto, collaboratore volontario per la valorizzazione e promozione storica
del Tempio Ossario di Udine*

Giorgio Nigris, presidente di ANMI Udine

Il 4 dicembre si celebra la memoria liturgica di Santa Barbara protettrice di Marinai, Artificieri, Artiglieri, Vigili del fuoco, Minatori, Architetti, Ingegneri ambientali, Muratori, Campanari e Ombrellai. Originaria dell'attuale Turchia, Santa Barbara si festeggia in questa data perché il 4 dicembre del 306 d.C. morì martire, secondo la leggenda, torturata con il fuoco, dopo essere stata rinchiusa in una torre dal padre che non voleva si consacrasse a Dio. È anche invocata contro esplosioni e saette perché un fulmine colpì il suo carnefice, il padre Dioscoro, che alzò la spada per decapitare la figlia ma, un attimo dopo, il cielo si squarciò e un fulmine lo colpì in pieno uccidendolo. Proprio per questo è invocata contro la morte improvvisa per fuoco, contro i fulmini e le esplosioni. Non a caso, esplosivi e armi sono tenuti in depositi chiamati "santabarbara".

Quest'anno, il presidente di ANMI Udine, Giorgio Nigris, assieme a tutto il Direttivo, per dare maggior solennità alla ricorrenza della Santa Patrona ha organizzato, con la partecipazione delle Associazioni Nazionali Artiglieri d'Italia, Genio e Trasmettitori e Guastatori, la celebrazione della giornata con due distinte cerimonie alla presenza di Autorità civili e militari. La cerimonia ha avuto inizio presso il monumento dedicato ai Marinai d'Italia a Udine, nel quartiere Chiavris, con l'alzabandiera e la deposizione di una corona in ricordo di tutti i Caduti; è poi continuata in uno dei siti più suggestivi e sacri presenti sul territorio friulano, il Tempio Ossario di Udine presso le cui pertinenze ha sede l'ANMI cittadina.

Alle cerimonie erano presenti il gonfalone della città decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare, il vicesindaco Alessandro Venanzi, il capitano di corvetta (AN) Gabriele Lunazzi Gorizza in rappresentanza della Marina, varie Associazioni d'arma con i rispettivi labari, nonché i Soci del Gruppo. Era presente anche la centenaria MOVIM professoressa Paola Del Din e, per l'Associazione Partigiani "Osoppo-Friuli", il presidente Roberto Volpetti accompagnato dal consigliere Edi Colaoni.

La Santa Messa è stata celebrata dal cappellano militare don Marco Minin; sono seguiti momenti di raccoglimento in preghiera per i Caduti inumati nel Tempio Ossario con la deposizione di una corona nella cripta ove sono custodite le salme di 25.000 Caduti per la Patria; tra questi, dieci Marinai: otto caduti nella Grande Guerra (provenienti da varie Regioni italiane) e due nella Seconda Guerra Mondiale.

La solenne ricorrenza è stata l'occasione per valorizzare il sacro sito che, oltre alla sua imponenza architettonica sottolineata da opere di vari artisti, tra cui una scultura di Santa Barbara del friulano Luigi Pischiutti situata sull'altare del Tempio Ossario, e dal sapiente uso di materiali provenienti dalla terra friulana, merita senza dubbio che la sua articolata storia sia conosciuta.

Ancora negli occhi le orrende stragi della guerra e con la visione delle fatiscenti condizioni della sua ormai vetusta chiesa di via Zanon in Borgo Poscolle, monsignor Cosettini, rientrato dall'esperienza come cappellano militare e già parroco di San Nicolò dal 1913, ebbe l'idea di costruirne una nuova che fosse parrocchia e, al tempo stesso, Tempio Votivo alla memoria dei Caduti per la Patria. Nella realizzazione di questa idea profuse per venti anni ogni energia, non arretrando di fronte a logoranti difficoltà, non soltanto economiche, che resero lungo e sofferto l'iter dei lavori per la costruzione del Tempio.

Con un progetto ispirato al barocco dell'architetto udinese Provino Valle, i lavori ebbero inizio il 12 luglio 1925 e due anni dopo erano in avanzata fase di costruzione quando un

decreto-legge governativo stabiliva l'erezione di ossari per raccogliere le salme dei Caduti nella recente guerra, tumulate nei numerosi cimiteri sparsi lungo il fronte. La volontà del governo rese necessaria la trasformazione del progettato Tempio Votivo in Tempio Ossario e, allo scopo, il commissario per le onoranze ai caduti affiancò, all'architetto Valle, l'architetto romano Alessandro Limongelli (1930). Il nuovo progetto, a doppia firma, fu approvato nel 1932 e, nello stesso anno, l'architetto romano morì.

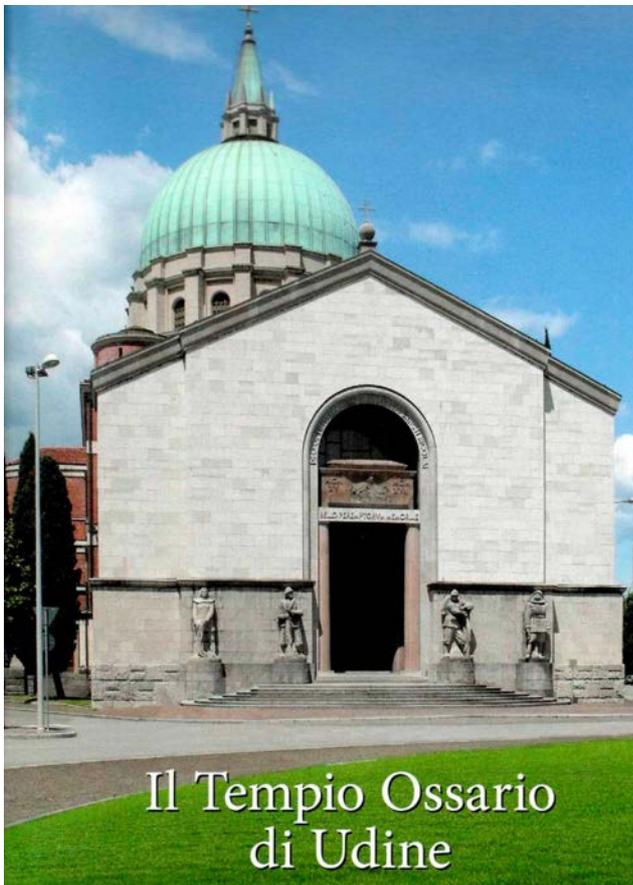
I lavori ripresero sotto la direzione di Valle e si conclusero nel 1940, anno in cui avvenne – il 22 maggio – la consacrazione della Chiesa di San Nicolò – Tempio Ossario realizzando così l'idea tenacemente perseguita da Monsignor Cossetini, un anno prima della sua morte avvenuta il 17 luglio 1941.

Una delle testimonianze più significative della cruda realtà della Guerra è rappresentata dal “Cristo mutilato”, scultura lignea colpita dalle granate sul Santuario del Monte Santo durante i bombardamenti tra il 1915 ed il 1917. Ora è posta al Tempio in una teca dietro l'altare del SS. Sacramento e valorizzata da una sequenza di fotografie d'epoca che riassumono la tragicità della sua storia e quella del Santuario durante il conflitto.

Due mostre fotografiche permanenti sintetizzano rispettivamente l'articolata storia del Sacro Sito e della Prima Guerra Mondiale con l'opera della Sanità, dei Cappellani militari e, alla fine del conflitto, di Onorcaduti. A completare l'iter storico del Tempio è stata dedicata un'ala al suo ruolo clandestino nella lotta al nazi-fascismo.

Il Tempio Ossario di Udine, quale si presenta oggi, rispecchia le direttive imposte nel 1927 dal commissario governativo per le onoranze ai caduti della Grande Guerra che, con la solenne monumentalità delle strutture architettoniche, ha voluto enfatizzare i valori nazionali e onorare l'enormità del sacrificio umano espresso dalle 25000 salme dei Caduti accolte e custodite nel Tempio.

Accessibile ogni giorno, il Tempio è meta di numerose comitive e dei parenti dei Caduti le cui spoglie sono custodite nella Cripta.



*Scultura di Santa Barbara
dello scultore friulano Luigi Pischiutti
situata sull'altare del Tempio Ossario di Udine*

